

Cari Colleghi, carissimi amici del 20° Corso,

come avevo promesso prima delle festività di fine Anno, mi accingo ad avviare una riflessione sullo stato della nostra Associazione, alla quale mi auguro vogliate tutti partecipare con i vostri preziosi contributi di idee.

Partirei con una considerazione di base, certamente scontata, ma tuttavia utile ad inquadrare il problema.

L'appartenenza allo stesso Corso d'Accademia ha creato senza dubbio un legame molto forte tra di noi, dotandoci di una sorta di "patrimonio genetico" comune, acquisito attraverso la condivisione di un'esperienza del tutto speciale in un periodo particolarissimo della nostra esistenza, nel corso del quale ci è stata impartita una formazione improntata a solidi principi etici e morali, e che ha maturato in ciascuno di noi un profondo senso di orgoglio per aver frequentato uno degli Istituti militari più prestigiosi ed esigenti del nostro Paese. Ha creato cioè, come ci piace spesso ricordare, una solida "radice" comune. Ma come tutte le radici, anch'essa rischia di inaridire se non è costantemente alimentata e curata.

Ecco perché, come tutti i Corsi d'Accademia, abbiamo voluto costituirci in "Associazione", proprio per mantenere vivi quegli antichi vincoli di solidarietà e rinverdire quei sentimenti di stima e di amicizia che il tempo, le distanze e le diverse vicende della vita porterebbero inevitabilmente a sfilacciarsi, fino a scomparire. Rammento, in proposito, che prima della costituzione della nostra Associazione solo pochi di noi erano in grado di conoscere la dislocazione e, tantomeno, di contattare gli altri colleghi e la "diaspora" è stata evitata solo grazie all'iniziativa personale di alcuni.

E' assolutamente giusto che l'adesione all'Associazione sia volontaria, perché essa deve rimanere espressione genuina del desiderio e del convincimento dei singoli Soci : il desiderio di mantenere il contatto con i vecchi "compagni d' arme" e magari rinnovare il ricordo delle gioie e dei dolori vissuti insieme ; il convincimento che sarebbe un vero peccato disperdere un patrimonio prezioso di relazioni umane, tanto più prezioso nella odierna società, sempre più cinica e materialista.

Questi, sono certo, erano (e spero siano tuttora) i sentimenti che hanno animato la stragrande maggioranza di noi nel fondare l' Associazione. Ne sono certo perché ho ancora negli occhi e nel cuore le manifestazioni di entusiasmo e di orgoglio messe in campo dal Corso durante certe riunioni e cerimonie, la gioia genuina che si rinnova ad ogni occasione di incontro tra noi, anche a distanza di anni.

Chi si riconosce in questi concetti non può non sentire la forza attrattiva ed aggregante dell'Associazione e sostenerla come può, compatibilmente con la propria disponibilità di tempo, i propri impegni personali, le vicissitudini più o meno favorevoli della propria vita privata.

L'Associazione, oltre che volontaria, è anche "paritaria": non ci sono differenze tra i Soci, a prescindere dalle diverse strade intraprese, dagli sviluppi di carriera, dalla maggiore o minore partecipazione alla vita attiva del sodalizio. Ovviamente, come avviene in ogni aggregazione volontaristica, c'è un gruppo sparuto di Soci "trainanti" che svolgono un ruolo importante - direi determinante - nel mantenere attiva l'organizzazione e nel perseguire gli obiettivi statutari. Essi, tuttavia, non vantano alcun diritto di priorità sugli altri. Piuttosto, si pongono con maggiore impegno degli altri al servizio della causa comune. Agli "altri", che hanno altrettanto

a cuore le sorti dell'Associazione, spetta di affiancarli con spirito di solidarietà e di amicizia, fornendo loro un contributo spontaneo, sincero e sereno di idee, di opinioni e, se necessario, d'iniziative.

Tra questi pochi "santi uomini", dobbiamo riconoscere almeno due dei nostri colleghi: Vincenzo LORUSSO, che ha impostato e sta magistralmente gestendo il nostro sito WEB e Maurizio CUSCINA', Segretario Generale dalla fondazione, che da qualche tempo va manifestando il desiderio di essere avvicinato per dichiarati motivi legati al concetto- di per sé corretto-di "rotazione degli incarichi", ma non scevri da un certo senso di insoddisfazione per come procedono le cose. Al riguardo, confermo il mio pensiero: se è vero che" morto un Papa se ne fa un'altro" -e posso garantirvi che qualche altro candidato Papa, magari "spintaneamente", si renderebbe disponibile - è altrettanto vero che Maurizio, per l'esperienza maturata, la dedizione, la forte e sincera vocazione associativa, rappresenta un punto fermo per la nostra organizzazione. E' per questo che, raccolte le indicazioni di molti di voi, ho esercitato su di lui una pressante opera di persuasione, rafforzata dalla promessa di impegnarmi personalmente per ottenere il riconoscimento ufficiale dell'Associazione da parte del Ministro della Difesa (iniziativa quest'ultima che sta a cuore a molti di noi e che in passato ho mancato - mea culpa! - di realizzare). Forse sono riuscito a convincerlo a rimanere al suo posto almeno fino alla prossima Assemblea. Forse! ma dovrà essere Maurizio stesso a comunicarci la sua decisione, e gli chiedo di farlo al più presto.

A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi il perché di questo mio lungo "predicazzo", ma solo i più distratti. A tutti gli altri non saranno infatti sfuggiti i progressivi ma evidenti segni di "stanchezza" da parte della nostra Associazione. Sarà forse, come asserisce qualcuno conseguenza dell'età dei Soci, che avanza inesorabilmente? Personalmente non concordo affatto su questa tesi. Sono convinto che tutti noi siamo ancora sufficientemente "giovani" e in gamba da essere in grado di partecipare a qualche convegno e a qualche viaggio, di recarci alle Poste per versare le quote associative, di fornire alla comunità un contributo di valide idee ed iniziative, evitando polemiche sterili e permalosità esagerate (queste, sì, evidenze di incipiente senilità!).

E allora, rimbocchiamoci le maniche! Quanto prima tenteremo di programmare un'Assemblea generale per discutere argomenti importanti, quali la "sburocratizzazione" del sodalizio, l'adesione all'Associazione degli Allievi di Modena, l'accesso al sito WEB, l'eventuale rinnovo delle cariche, ed altre iniziative intese a rivitalizzare la nostra Associazione.

Vi saluto con l'affetto e l'amicizia di sempre,

Vostro Filiberto.